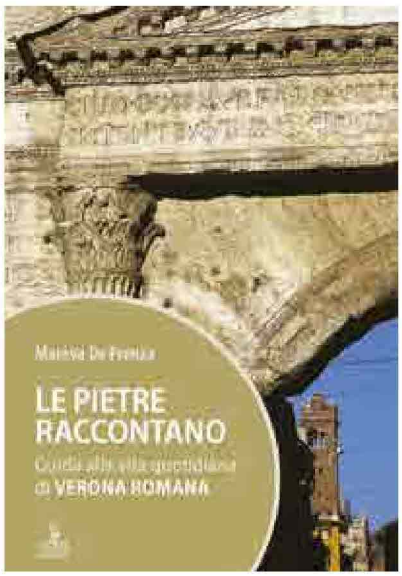
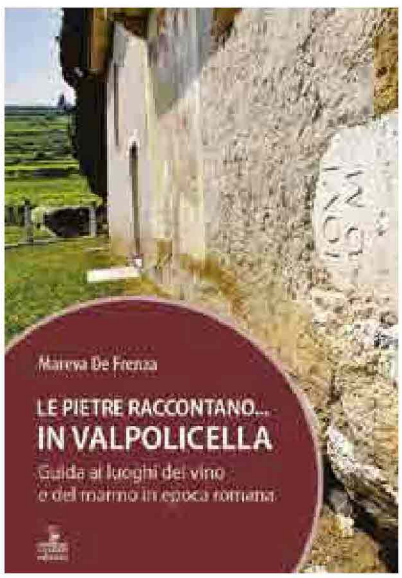
LEGGENDO & SCRIVENDO
INCONTRO CON MAREVA DE FRENZA

a cura di
GIANFRANCO IOVINO

Mareva De Frenza è una guida turistica della provincia di Verona, laureata in epigrafia latina presso l'Ateneo veronese, che le ha permesso di partecipare a diverse campagne di scavo archeologico. Con la casa editrice veronese Cierre ha pubblicato *"Le pietre raccontano. Guida alla vita quotidiana di Verona romana"* nel 2018 e *"Le pietre raccontano... in Valpolicella. Guida ai luoghi del marmo e del vino di Verona romana"* nel 2021. **Il focus di entrambi i testi pubblicati è costituito dalle iscrizioni romane che sono ancora oggi visibili, ma non a tutti comprensibili, e in quanto tali dimenticate. Giusto?**«Esattamente! Si tratta di una raccolta delle iscrizioni "on the road", visibili lungo le strade di Verona e della Valpolicella, non collocate all'interno di musei, reimpiegate nei secoli in strutture più recenti e che spesso vediamo e, magari, ci incuriosiscono, ma di cui non si riusciamo a cogliere il reale significato perché sono scritte in latino e con sigle ed abbreviazioni difficili da comprendere.»**Partiamo dal primo testo pubblicato. Di cosa parla?**«Nel primo volume ho raccolto una trentina di iscrizioni di epoca romana, rigorosamente collocate all'esterno, da cui sono nati dei mini tours, una sorta di piccole cacce al tesoro che conducono all'iscrizione, ed aiutando il lettore a leggerla e interpretarla, spiegandone il significato e raccontando la storia che sta dietro a quel personaggio, come per esempio la vicenda della giovane Petronia Tertulla, morta ad appena tredici anni, o all'evento storico del grande trasloco che ha visto spostare Verona dal suo primo sito sul colle di San Pietro all'interno dell'ansa dell'Adige.»**Mentre invece quello del 2021 si concentra sulle zone del marmo e del vino, giusto?**«Giusto! Un altro luogo che ha restituito importanti testimonianze archeologiche ed epigrafiche, e continua a farlo tutt'ora, è la Valpolicella che per le risorse e bellezza naturale non è sfuggita all'interesse degli antichi romani.»**La Valpolicella, come tutta Verona e provincia, è ricca di significative tracce di storia antica. Perché siamo così poco attenti ad approfondirla, custodirla e preservarla?**«Forse siamo troppo abituati ad essere circondati da tracce di storia antica, al punto da darla quali per scontata e poco interessante da approfondire.»**Nel secondo libro l'indagine si incentra sulle iscrizioni presenti in diversi luoghi della Valpolicella, con una ricerca fatta solo da lei o con l'aiuto di altre persone?**«Ho chiesto ad alcuni studiosi di partecipare con un loro scritto al mio libro, e tutti gli interpellati si sono dimostrati davvero entusiasti e disponibili nel sapersi coinvolti. Questo ha aggiunto valore al testo in cui sono confluiti importanti informazioni relative alla Valpolicella prima dell'arrivo dei Romani, grazie a Luciano Salzani, a lungo funzionario della Soprintendenza di Verona, alla religiosità degli Arusnates e grazie a Riccardo Bertolazzi docente presso l'Università di Verona, solo per citarne alcuni.»**Il suo libro parte da un'importante iscrizione trovata nel 1981 a Passau, in Germania e che racconta di un uomo, Tenatius Essimnus domiciliato a Trento, ma il cui nome è legato da vincoli di parentela alla Valpolicella.**«È il vero protagonista del libro. Grazie al suo lavoro di commerciante di vini ha girato la Valpolicella del suo tempo, quella tra il II° ed il III° secolo d.C. Attraverso le sue avventure e i suoi incontri ho potuto raccontare ciò che ho a lungo studiato.»**Quanto tempo occupa nella sua quotidianità l'attività di ricercatrice e archeologa?**«C'è stato un periodo in cui avevo deciso di allontanarmi dall'archeologia. Nonostante il nostro territorio sia ricco di storia è davvero difficile, per chi la voglia conservare e raccontare, trovare reali sbocchi lavorativi. Purtroppo, però, per me l'archeologia è una passione da cui non so stare troppo lontana. Più cercavo di soffocarla e tanto più tornava prepotentemente, finché ho deciso di lasciarla libera nella mia vita dandole il giusto spazio. Ho una famiglia, un lavoro totalmente diverso, ma continuo quotidianamente ad occuparmi di archeologia in maniera sempre più rigorosa.»**Se potesse, con una bacchetta magica, esaudire un suo desiderio legato alla storia del territorio, cosa le piacerebbe regalare a tutti?**«Vorrei vedere Verona com'era prima dell'arrivo dei Romani, il primo sito sul colle e il primo ponte fatto di legno, che permetteva il passaggio sull'Adige collocato dove oggi sorge ponte Pietra. Un colpo d'occhio pazzesco che permetterebbe di osservare un luogo familiare, ma dall'aspetto totalmente diverso, più semplice e naturale. Lo stesso luogo poi, sarebbe da ammirare nei secoli quando diventa la grande quinta scenografica della città, in cui viene realizzata la zona ludico-sacrale di Verona, con le strutture del teatro ai piedi del colle e il tempio sulla sommità. Qui mi fermo altrimenti potrei andare avanti per ore.»**LE PIETRE RACCONTANO... IN VALPOLICELLA** "Guida ai luoghi del vino e del marmo in epoca romana" di **MAREVA DE FRENZA** - Cierre Edizioni - Pag. 144 - €. 11.50





LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0298879

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE